

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il domenica.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savognana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuncio in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

L'opinione d'un operajo

Noi la citiamo, perchè perfettamente conforme alla nostra.

Il sig. De Luigi, che è uno dei buoni pubblicisti del nostro paese, riferisce nella *Libertà* un colloquio da lui avuto con taluno di quegli operai, che si apprestavano a tenere una radunanza a Roma, per chiedere al Governo ed al Municipio lavoro.

Quest'idea, che il Governo ed il Municipio abbiano ad intronnettersi per dare lavoro, mentre ognuno deve cercarselo dove lo trova ed esso non suole mai mancare, è indubbiamente fallace. Se ciò dovesse essere, i governi comunali, provinciali e dello Stato dovrebbero finire col farsi gli imprenditori di tutti i lavori, quelli dell'agricoltura e dell'industria compresi.

Ma, se quegli operai vedono stordamente, ed a loro proprio danno per ultimo, nel chiedere lavoro al Governo ed al Municipio di Roma, hanno espresso una giusta opinione su quello che il Governo non dovrebbe fare.

Essi dicono giustamente, che nelle case di pena, mantenute a carico di chi lavora ed ha meno agi e meno buon trattamento dei carcerati, non dovrebbe il Governo fare, col lavoro coatto, una dannosa concorrenza al lavoro libero.

Difatti questo è un errore grandissimo ed un'ingiustizia, un danno sociale. Noi andremmo più in là; troveremmo cioè mal consigliata anche la concorrenza che si fa al lavoro libero e non sovvenzionato dagli Istituti che si mantengono a spese della pubblica beneficenza, i quali sovente allevano, anche per certi mestieri che forse sovrabbondano, molti giovanetti ricoverati.

Gli operai suddetti osservarono molto ragionevolmente, che se è utile e necessario di tenere occupati gli uomini che furono condannati dalla giustizia punitiva, anche per l'espiazione, e perchè, al caso, usciti di prigione, possano guadagnarsi, il pane col lavoro, sieno i condannati da adoperarsi a lavorare nelle saline e soprattutto nelle opere delle bonifiche.

Ed è qui dove ci troveremmo perfettamente d'accordo coll'operajo, come l'abbiamo detto altre volte.

Il ministro Baccarini vorrebbe seriamente pensare all'opera delle bonifiche, per risanare le terre insalubri ed accogliere per il proficuo lavoro tutti quelli che ne hanno bisogno.

Ecco dove può esserci l'azione governativa dello Stato, delle Province, e dei Comuni a dare lavoro, poichè si tratta di conquistare alla produzione la terra, che poi serve all'utile generale.

Ma ivi appunto si potrebbe cominciare col lavoro coatto dei condannati, che deve farsi con minore spesa dello Stato e con qualche vantaggio sociale.

Sulle terre redente si potrebbero poscia stabilire le colonie agricole di orfani, esposti, abbandonati e di tutti quelli che vivono a carico della pubblica carità.

Questo sarebbe un doppio vantaggio per il lavoro libero; cioè di togliere ad esso la concorrenza artificiale e dannosa del lavoro dei condannati, che non hanno da pagare nè l'affitto di casa, nè la cucina, e poi anche quell'altra che si produce dalla beneficenza allevando sovente per certi mestieri più gente che non sia richiesta dalla domanda di lavoro.

La terra, la quale, secondo il detto popolare, ha da fare la spesa a tutti, non teme questa concorrenza, non avendo mai braccia di soverchio. Molto meno poi la teme laddove le bonifiche rendono coltivabile quella che prima era incolta.

Bisogna anche controoperare a quella specie di accentrimento cittadino che si opera anch'esso

un poco artificialmente coll'accentramento degli Istituti di beneficenza ed altri simili.

Noi crediamo, che ci sia tornaconto a discentrare anche la beneficenza e soprattutto a dare bene istruiti all'agricoltura i giovanetti senza famiglia, che reietti dalla società, delle cui colpe portano la pena, possono essere ben contenti di trovare un asilo dove dare principio ad una famiglia propria.

Se il Baccarini parlò molto a proposito della tanta terra italiana da redimersi, noi crediamo possibile il redimere, almeno in parte, anche i condannati con un lavoro di vera espiazione, e gli abbandonati col renderli atti a coltivare le nuove terre dall'arte conquistate.

P. V.

VOCI VIENNESI

Fra i molti commenti con cui i giornali viennesi accompagnarono in questi giorni la gita dell'imperatore d'Austria ai campi delle manovre in Tirolo, ci sembra notevole un articolo della *Neue Freie Presse*.

Essa esordisce col rilevare il fatto che, ad onta delle dichiarazioni contrarie degli organi ufficiali, ai quali non vuole scemare il merito delle buone intenzioni, il viaggio imperiale ha assunto uno spiccato carattere di dimostrazione politica che non si può porre in dubbio e misconoscere.

La *N. F. Presse* quindi afferma che sebbene il governo italiano abbia cercato di attutire le manifestazioni recenti che ebbero luogo nella penisola, esse però dovevano lasciare addietro una spina sensibile ad ogni contatto. «Pertanto — continua il giornale viennese — la ispezione delle truppe a Sterzing, così vicino alla frontiera italiana ed al territorio trentino, cui occhieggiano gli italiani, è impossibile considerarla come una pratica militare, senza alcuna relazione colle aspirazioni annessioniste italiane. Ma esistono anche indizi evidenti, che il governo non vuole fare mistero della sua ferma risoluzione di conservare ciò che è nostro. Ambedue gli autografi imperiali al luogotenente ed al comandante militare del Tirolo accentuano in guisa tanto significativa la soddisfazione per le buone condizioni della difesa del paese, che non si può respingere il pensiero che il momento presente è di quelli in cui si sente confortevole la coscienza delle proprie forze militari. Alla deputazione provinciale presentatasi ad ossequiarlo, l'imperatore disse che il Tirolo ben vale una buona difesa. Finalmente ai rappresentanti della città di Bressanone disse, ancora con maggior chiarezza e risolutezza, che «egli non soffrirà mai che venga strappato un solo palmo di territorio al Tirolo». Non si parla tanto della difesa d'un paese, quando non lo si giudichi minacciato, e perciò noi crediamo, con tutta la fiducia nelle buone intenzioni dei due governi, che gli organi ufficiali fecero inutile fatica, cercando di spogliare d'ogni carattere politico il viaggio imperiale nel Tirolo.»

Il giornale viennese soggiunge che il fatto che tali accenni sono ritenuti necessari, dimostra una volta di più come «nei circoli governativi si consideri la presente situazione tale da non escludere il tentativo di realizzare le aspirazioni annessioniste degli italiani». Osserva ancora che il procedere della diplomazia nella questione orientale giustifica in qualche guisa le aspirazioni italiane e che nella sola forza sta oggi la garanzia del possesso.

«Questa adunque è la nostra situazione politica: — dice, concludendo, la *Neue Freie Presse* — una parte delle nostre forze militari è impegnata per anni nella Bosnia e nell'Erzegovina, per mantenere colà la tranquillità e la pace, che abbiamo voluto ristabilire a prezzo di una campagna sanguinosa e non ancora finita. Una parte egualmente rilevante di forze deve essere tenuta sempre pronta a difendere il Trentino e Trieste contro il moderno diritto pubblico europeo. In qualunque parte di Europa possa sorgere di fronte un nemico — e chi sa se non abbiamo da temerne? — potremo opporgli soltanto una frazione del nostro esercito. E questo il frutto del famoso mandato europeo, che noi abbiamo chiesto a Berlino per garantire gli interessi austriaci, come tante volte udimmo affermare nelle Delegazioni, ed oggi ancora si risponde a chi domanda, perchè in ultima analisi sosteniamo una guerra sanguinosa in Bosnia. Da ciò consegue il malcontento dell'interno ed un deficit che oggi ha ingoiato il frutto di dodici anni di pace e dinanzi al quale stanno rappresentanze e governi senza sapere a qual santo votarsi.»

La *Patria* di Bologna pubblica una lettera del sig. Bright da Rochdale sulla situazione del

l'Europa. L'ex-ministro del commercio e delle colonie inglesi dice che la situazione generale è triste, in conseguenza degli enormi eserciti e delle tasse gravose. Dichiarò che la via più diretta, e l'unica via per ottenere un disarmo generale è il libero scambio. Ricorda che il trattato commerciale fra la Francia e l'Inghilterra ha cangiato interamente i sentimenti reciproci delle due nazioni; soggiunge che qualora le tariffe doganali fossero abolite o moderate, l'Europa non temerebbe una guerra, e termina dicendo: Cerchiamo di persuadere l'opinione pubblica che il sistema protezionista, le alte tariffe, e il monopolio sono causa principale dei grossi eserciti e delle guerre frequenti.

L'Isonzo di Gorizia pubblica la seguente lettera

L'avevo letto su per un foglio, ma non voleva prestarci fede; mi pareva che si volesse farsi belle di me quando da mio figlio che è scolaro del nostro ginnasio mi venne narrato come novità da fare strabillare che coll'aprirsi del nuovo anno scolastico, l'italiano va ad essere dichiarato materia non più obbligatoria al ginnasio. Ma a forza d'udirmi ripetere che la era proprio così, doveti finire per persuadermene.

Sissignori. Non solo non ci si accorda che la lingua d'insegnamento sia l'italiana, ma si fa di questa un accessorio, un superfluo! Si vuole con ciò scemarle importanza, o si spera forse di fare così che la si disimpari od ignori?

Vane lusinghe! La lingua italiana fra noi la s'impara dai bimbi sulle ginocchia della mamma. La scuola non può distruggere l'opera della famiglia, come non può sostituirla. E in quanto al togliere importanza alla lingua italiana, la proibizione non è stata messa al mondo che per generare il desiderio.

I nostri ragazzi tanto più studieranno l'italiano quanto meno vi saranno spronati.

Tanto più i genitori daranno importanza a quella materia, quanto meno la vedranno dai maestri curata. E poi fino a che la cattedra di lingua italiana del ginnasio di Gorizia sarà occupata dall'esimo professore Giuseppe dottor Frapporti, i nostri figli disarteranno tutte le ore di scuola prima di quella d'italiano, poichè egli possiede l'arte d'innamorarli e rilevarne loro le divine bellezze.

O traccio crediamo che, venute a questo punto le cose, veduto come si tenda con ogni mezzo a conculcare ogni legittimo nostro desiderio e diritto, il nostro consiglio comunale capirà che è tempo di prendere una decisione, e d'imitare Trieste sopprimendo altre spese ed aprendo invece pure fra noi un ginnasio comunale italiano.

Un genitore.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Lombardia* si dice in grado di comunicare precisamente tutti i fatti, rigorosamente accertati, relativamente alle malversazioni scoperte nell'amministrazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico. Esso scrive: «Si tratta di 4 mandati, del valore complessivo di 60,000 lire, (e non 38 mila come venne detto), mandati che il ragioniere capo, cav. Martini, ha pagato in seguito a queste parole che, sopra ognuno di essi, si trovano scritte di carattere del cav. Masotti, segretario capo della Giunta liquidatrice: «Il signor ragioniere pagherà lire (e qui segue la cifra), autorizzate dalla Giunta liquidatrice, con deliberazione (e qui la data) e in base ai documenti che si trovano annessi al registro delle deliberazioni. Firmato: Masotti.»

Furono gli onorevoli Morana e Zeppa, membri della Commissione di vigilanza, che fecero la scoperta di questi mandati. Appena i componenti la Giunta ne ebbero sentore, si riunirono e dichiararono con apposita deliberazione, di non averli mai autorizzati. Richiesto il Masotti dall'onorevole Zeppa di quei mandati, non seppe presentare altra difesa che questa: sono spese approvate dalla Giunta. Richiesto dei documenti non ha potuto presentargli; e siccome non esiste nel verbale della Giunta traccia di questi voti, così finora almeno manca ogni disciolpa seria, e il cav. Masotti si mostra molto oppresso ed abbattuto.

Un breve di Leone XIII al Comitato permanentemente dei Congressi cattolici dice: Joversi procurare che non cadono in disuso per inerzia ed ingiunge che si convochino i congressi regionali a fine di preparare il Congresso generale.

Scrivono da Roma al *Rinnov.* L'on. Cairoli ha conferito a lungo con la Corona a Monza, e iersera si assicura che ha telegrafato ai suoi colleghi in Roma i desiderii manifestati e gli

ordini espressi da Sua Maestà. Il Re e la Regina lasceranno quanto prima Monza per proseguire il loro viaggio trionfale. Pare che si reheranno a Genova ed a Firenze, quindi a Napoli, e certo Umberto passerà a Palermo, ove se le condizioni della salute e del tempo lo permetteranno lo accompagnerà anche l'augusta consorte. Ma il Re ha aggiunto essere sua ferma volontà di ritrovarsi a Roma nei primi di novembre, affine di agevolare l'opera del Governo per affrettare il più possibile la riapertura del Parlamento. A suo avviso, le condizioni della pubblica opinione, le leggi pendenti ed urgentissime, la stessa attitudine dei gruppi e dei partiti nell'assemblea, reclamano che la Camera abbia, insieme col Senato, sufficiente tempo dinanzi a sé, per esaurire entro l'anno non solo i Bilanci del 1879, ma le questioni che si connettono intimamente col futuro svolgimento dell'azione legislativa. In seguito a questa comunicazione credesi che i ministri sentiranno l'obbligo di tornare presto e tutti alla capitale, onde mettersi in grado di convocare le assemblee innanzi la metà di novembre.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 1: Molti senatori e deputati giungono qui di ritorno dai dipartimenti. La vita politica ricomincia. Quantunque in fondo abbiano fiducia nel loro trionfo definitivo, i repubblicani prevedono che la rinnovazione di un terzo del Senato darà luogo a seri tentativi reazionari. Si segnalano già dei conciliaboli orleanisti-clericali. Per pescare nel torbido si cercherebbe di approfittare della nota intenzione di Dufaure di ritirarsi, e di provocarla prima che abbiano luogo le elezioni. Fu pubblicata l'opera di Jules Simon, già da me segnalata intitolata: *Le gouvernement de Thiers*. E in due volumi.

Germania. Il *Movimento* ha da Berlino: L'imperatore riprenderà la direzione degli affari il 20 d'ottobre. La situazione economica non è migliorata. Masse d'operai emigrano per l'Olanda, la Svizzera e l'Italia. Si rifiuta il passaporto a chi non ha mezzi. Molte fabbriche sono chiuse. Il governo va prendendo tutte le misure per assicurare l'ordine pubblico.

Bosnia. La *N. Presse* ha da Brood che il mal tempo di questi ultimi giorni, e gli acquazoni hanno reso pressochè impraticabile la valle della Bosna, che migliaia di carri sono impigliati nella melma, e non si può trascinarli innanzi che con somma fatica e che il giorno prima si era stati obbligati di sospendere i lavori stradali e ferroviari. A tali lavori sono ora impiegati 1500 operai. La ferrovia è già tracciata fino a Doboj, e già se ne è incominciato il sottosuolo. Ma ad onta della somma alacrità che vi si spiega, il più dipende dal tempo che può tutto impedire o rendere estremamente difficoltoso.

Inghilterra. Se si deve credere al *Daily Telegraph*, il Governo dell'India inglese è in possesso di certi documenti e di copie autentiche di lettere che gettano, dicesi, una viva luce sugli intrighi di Sheer-Ali. Il Vicerè avrebbe in mano la prova che quel Sovrano è prontissimo ad aiutare la Russia in una guerra contro gli Inglesi, e sapeva da buona fonte quali territori anglo-indiani dovevano essere annessi all'Afghanistan dopo la vittoria, e quali sussidi l'Emiro doveva ricevere da Pietroburgo durante la lotta. Queste sono informazioni molto gravi: se si confermano, diventa chiaro che un ulteriore accordo tra l'Emiro ed il governo anglo-indiano è ormai impossibile. E Sheer-Ali che gli Inglesi devono tendere oramai a sostituire con altri più sicuro sul trono di Cabul.

Montenegro. La *Deutsche Zeitung* ha per dispiacere da Cetinje: Si annunziano da Rieka, Cetinje, Grahovo ed altre località del Montenegro, straordinari preparativi di guerra. Da Danilovgrad si riferisce che hanno luogo saramucce ogni giorno fra gli avamposti montenegrini e gli albanesi, divisi solamente dai fiumi Moraca e Ribnica. Molti arnauti cristiani emigrano dal Montenegro.

Turchia. Si annuncia da Costantinopoli alla *Pol. Corr.* che il generale russo Tolleben ha dato al Granvisir la notizia che quanto prima anche Adrianopoli verrebbe sgomberata dai Russi. Contemporaneamente però egli avrebbe insistito perchè nei paesi sgomberati venissero inviati delle truppe regolari affine di impedire che i Turchi eseguissero la minaccia fatta che al ritirarsi dei Russi si sarebbero vendicati coi cristiani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 30 settembre 1878.

Per mancanza d'aspiranti all'ultimo esperimento d'asta 23 corr. per lavori di ricostruzione del ponte in legno sul Torrente Degano, venne aggiudicato in via definitiva l'appalto dei lavori stessi all'Impresa Ciani Giovanni per prezzo di L. 3800 e col ribasso di L. 212,49 a confronto del dato regolatore del relativo progetto.

Furono nominati i signori Deputati Provinciali cav. Milanese dott., Andrea e Billia avv. cav. Paolo a formar parte quali membri della conferenza che si terrà in Padova il giorno 4 ottobre a. c. dai Delegati delle Province Venete per trattare sull'argomento della fusione degli Uffici Tecnici Provinciali in quelli Governativi.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1400 a favore della Deputazione Provinciale di Padova quale metà del sussidio per l'anno 1878 assunto da questa Provincia per il mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi attivato in quella Città.

A favore dei proprietari delle Caserme dei Reali Carabinieri in Sacile e S. Gio. di Manzano fu disposto il pagamento di L. 325 per pigioni scadute.

Non concorrendo gli estremi di legge per maniaci Bertoldi Leonardo di Socchieve accolto e curato nell'Ospedale di Udine fu deliberato di non assumere a carico della Provincia le relative spese.

Venne accordata all'Ospedale di Palmanova l'anticipazione di L. 2000 per far fronte alle spese d'impianto di una nuova succursale degli alienati cronici in Sotto-selva, verso rimborso in otto eguali rate negli anni 1879-1880.

In vista ai ripetuti reclami fatti da diversi Comuni della Provincia all'effetto di ottenere il pagamento dei loro crediti, dipendenti dalle gestioni del Cholera 1835-1836, Gendarmeria a tutto 1853, Alloggi Militari 1847-48 ed altre, venne sollecitato il Comitato di Stralcio del fondo Territoriale alla definizione di sì vecchie pendenze, od almeno a corrispondere un ulteriore acconto di L. 45 mila, che unito alle altre 41 mila accordate nel 1876 formerebbero il fondo occorrente per regolarizzare le giuste pretese dei Comuni di questa Provincia.

Constatato che in N. 20 soltanto dei 22 maniaci accolti da ultimo nell'Ospedale Civile di Udine concorrono gli estremi di Legge fu deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Venne autorizzato a favore del Comune di S. Vito al Tagliamento il pagamento di Lire 1822,77 per manutenzione del tratto di Strada Provinciale percorrente l'interno dell'abitato del Comune negli anni da 1872 a tutto 1877.

A favore del Comune di S. Giorgio della Richinvelda fu autorizzato il pagamento di L. 1418,69 in rimborso spese di manutenzione del tronco di strada Casarsa-Spilimbergo percorrente il territorio del Comune suddetto negli anni 1876 e 1877.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 41 affari dei quali N. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 19 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie; ed uno di Contenzioso Amministrativo in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Provinciale

I. DORIGO

Il Vice-Segretario

F. Sebenico.

Due decreti riguardanti materie finanziarie. Il R. Intendente di finanza della Provincia d'interessa a portare a cognizione dal pubblico i seguenti decreti:

Umberto I.

Per grazia di Dio e per la volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Considerando che il Regolamento doganale pubblicato col R. Decreto del dì 11 settembre 1862 ha sottoposto a particolari discipline il circolazione e il deposito dello zucchero e dei caffè nelle zone di vigilanza, appunto perchè se tratta di derrate, il contrabbando delle quali può riuscire più funesto alla Finanza ed all'onesto commercio;

Considerando che la Legge del 19 aprile 1872 estese tali provvedimenti al pepe, al pimento, alla cannella, alla cassia lignea ed ai chiodi di garofano, materie delle quali il dazio era stato notevolmente aumentato;

Considerando che, grazie all'incremento del consumo ed ai molteplici aumenti di dazio gli olii minerali costituiscono ora uno dei cespiti più importanti dell'entrata doganale;

Considerando che il contrabbando degli olii minerali è largamente esercitato e cresce rapidamente, soprattutto perchè la circolazione di essi nei luoghi prossimi al confine non è soggetta ad opportuna vigilanza;

Considerando che è urgente di rimediare al male sia per garantire gli interessi dell'erario, sia per tutela della morale pubblica;

Visti gli art. 56, 57, 58 e 73 del Regolamento doganale 11 settembre 1862 (1) e gli art. 2 e 3 della Legge 19 aprile 1872 (2);

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono estese agli olii minerali e di

resina rettificati le disposizioni riguardanti la circolazione e i depositi nelle zone di vigilanza del caffè, dello zucchero, del pepe e pimento, della cannella, della cassia lignea e dei chiodi di garofano.

Art. 2. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento alla prossima sua convocazione per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Milano, 8 settembre 1878.

UMBERTO.

I. SEISMIT-DODA.

Il Ministro delle Finanze

Visto il R. Decreto 8 corrente, n. 4501 (serie 2^a)

Dispone:

Art. 1. I possessori di olii minerali e di resina rettificati nella zona di vigilanza potranno notificarli fino al 10 ottobre p. v. alla più vicina Dogana.

Art. 2. La Dogana riconosciutane la esistenza e semprechè il proprietario o possessore sia in grado di giustificare l'avvenuto pagamento del dazio, ne darà attestazione mediante consegna di apposita bolletta di circolazione (mod. 27) nella quale sarà indicato trattarsi di generi sdoganati prima dell'attuazione del suddetto Regio Decreto.

Questa bolletta verrà a legittimare il deposito dei generi denunciati, o ad ottenere i documenti per la circolazione.

Art. 3. Per gli olii minerali e di resina rettificati destinati a circolare nella zona doganale sarà applicato il contrassegno a piombo se i caratelli, barili o botti, ed il polizino eguale a quello già in uso per coloniali se in casse o stagnoni.

Il prezzo dei piombi e dei polizini è quello stabilito dall'art. 1 del R. Decreto 2257 (serie 2^a) 3 dicembre 1874 (I).

Art. 4. Per le botti, barili, caratelli e casse messi in circolazione subito dopo pagato il diritto di entrata, l'applicazione del polizino o del piombo sarà fatta dalla Dogana che ha riscosso il dazio. In questi casi per legittimare la circolazione vale la bolletta a pagamento di entrata.

Per i colli che si estracono dai depositi della zona, l'apposizione del piombo o polizino sarà fatto alla Dogana più vicina. Il Capo della Dogana può anche permettere che sia fatto presso il magazzino di deposito.

Art. 5. Non occorre l'apposizione del piombo o polizino ai colli che sono trasportati:

a) dal magazzino di deposito alla Dogana, per essere messi in circolazione;

b) dalla Dogana ove fu pagato il dazio al magazzino di deposito, quando questo si trova nello stesso centro di abitato;

c) da uno ad altro deposito nello stesso comune.

Questi trasporti devono essere autorizzati da un permesso dato dal Capo della Dogana, il quale potrà anche farli scortare da una guardia. Nel permesso viene indicata la via da percorrere ed il tempo strettamente necessario per compiere il trasporto.

Art. 6. Della applicazione e del numero dei piombi e polizini apposti alle botti, caratelli, barili, casse o stagnoni sarà sempre dalla Dogana fatto cenno sulla bolletta destinata a scortare il genere.

Non sono valide le bollette mancanti di questa annotazione, salvi i casi previsti dall'articolo precedente.

Art. 7. L'applicazione del piombo o dei polizini deve sempre precedere l'emissione della bolletta di circolazione.

Art. 8. Il Direttore Generale delle Gabelle sulla proposta delle Intendenze di Finanza potrà incaricare, oltre le Dogane, altri uffici finanziari ed anche Brigate delle Guardie doganali per l'emissione delle bollette e l'applicazione dei piombi e polizini ai recipienti contenenti olii minerali e di resina rettificati.

Dato a Roma, 21 settembre 1878.

Il Ministro

f. SEISMIT-DODA.

Banchetto Operale Provinciale. Ieri l'altro per mancanza di spazio non abbiamo potuto offrire ai nostri lettori che il Programma della Festa pubblicato dalla Commissione. Favorevoli sempre a tutte quelle riunioni che servono ad affratellare i componenti una grande classe sociale, abbiamo fatte ricerche per poter fornire notizie più positive sull'argomento. Di fatti da un membro della Commissione sappiamo che tutte le Società di cittadini che provinciali hanno accettato l'invito della nostra benemerita Società Operaia, e che anzi queste ultime saranno rappresentate da un considerevole numero di Soci. Di più ci si fece conoscere che quella di San Vito al Tagliamento, dopo vive istanze della Commissione, ha deciso di inviare la sua Fanfara istituita nel suo seno per merito principale del suo disinteressato Presidente, appena quattro mesi or sono. La Società sanvitese che faceva un riguardo di inviarla trattandosi che da poco tempo questo suo corpo musicale esisteva, ma ora essa si è arresa ai desideri della Commissione, e così tutti gli altri operai friulani potranno vedere come si possa ottenere anche questa istituzione nel seno delle loro Associazioni. Noi dal canto nostro siamo certi che tutti coloro che prenderanno parte

alle Feste, saranno grati alla Commissione di questa sua speciale premura e sapranno tenere nel debito conto gli sforzi di questi loro confratelli, nella prima occasione che si presentano fuori del paese nativo.

Del resto, tutto procede regolarmente, essendo desiderio della Commissione che i nostri ospiti abbiano a rimanere soddisfatti della giornata. Ed a costo anche di peccare d'indiscrezione, aggiungeremo, che il ricevimento e la visita al Municipio e agli Stabilimenti industriali, molti dei quali saranno in piena attività, avrà luogo colla Banda Cittadina; che il sig. Francesco Cecchini, assuntore del Banchetto, si è messo a tutt'uomo onde far onore appunto alla sua firma; e che da ultimo i Signori filodrammatici stanno studiando una produzione molto adatta allo scopo della serata, quale è quello di aumentare il fondo per monumento da erigersi in Udine al defunto Re galantuomo.

Insomma, se il tempo non sarà contrario, i nostri operai dell'intera Provincia avranno una speciale occasione per poter conoscersi tra loro, affratellarsi e nello stesso tempo divertirsi senza molta spesa.

Il Presidente del Consiglio Notarile dei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni del Distretto di Udine ad esporre nel proprio Albo il cenno che il sig. Francesco dott. Asquini con Reale Decreto 27 giugno p. s. fu nominato notaio con residenza in Comune di S. Daniele del Friuli e che ne assume oggi l'esercizio.

Udine 1 ottobre 1878.

Il Presidente Rubbazer

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 30 settembre 1878.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 250.—
Numerario in cassa	58,815.67
Valori pubb. di prop. della Banca	180.—
Effetti scontati	1,074,215.19
id. in sofferenza e al protesto	2,017.10
Anticipazioni contro deposito	46,113.31
Debitori in C. C. garantito	16,444.55
id. diversi senza spec. class.	38,328.55
Ditte e Banche Corrispond.	113,840.42
Agenzie Conto Corrente	23,239.96
Dep. a cauzione di Carica e di C. C.	139,381.79
idem anticipaz.	79,843.07
Valore del mobilio	2,601.23
Spese di primo impianto	4,320.60

Totale attivo L. 1,599,591.44

Spese d'ordinaria amm. L. 12,158.53

Tasse governative 4,674.44

16,832.97

L. 1,616,424.41

PASSIVO

Capitale sociale diviso in	
N. 4000 Az. da L. 50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	34,010.75
	234,010.75
Dep. a Risparmio	48,104.56
id. in Conti Corr.	1,004,136.39
Ditte e Banche corr.	45,187.48
Credit. diversi senza	
speciale classific.	10,317.61
Azionisti Conto div.	1,914.41
Assegni a pagare	2,089.06
	1,111,749.51
Depositanti diversi per dep. a cauz.	219,224.86

Totale passivo L. 1,564,985.12

Utili lordi depurati dagli

int. pass. a tutt'oggi L. 42,054.29

Risconto esercizi prec. 9,385.—

51,439.29

L. 1,616,424.41

Per il vice Presidente

TONUTTI

Il Censore

F. TOMASELLI

Il Direttore

C. Salimbeni

Onorificenze. Nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre u. s. e in quella del 1 corr. ottobre troviamo annunciato che S. M. il Re sulla proposta del ministro dell'interno con decreto 29 luglio u. s. si compiacque di nominare Cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i nostri concittadini signori Francesco Braida, avv. Pietro Biasutti e Dorigo Isidoro.

Cura della difterite. Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri la seguente.

Egregio sig. Direttore,

Manifestandosi pur sempre in proporzioni allarmanti in parecchie località di questa provincia ed altrove il micidiale morbo della difterite, mi sento in dovere di attestare pubblicamente quanto appresso.

Il medico chirurgo dott. Antonio De Sabbata, che da vari anni funge in questo Comune nella qualità di medico per i poveri (la quale mansione adempie col massimo zelo, premura e cuore) dal 1. gennaio p. p. ottenne la guarigione di otto bambini su nove che erano stati colpiti da difterite. Di questi nove casi alcuni vennero constatati aventi caratteri gravi da diversi medici, gli altri furono ritenuti indubbiamente di quella malattia pure in uno stadio grave da persone intelligenti e pratiche.

Vi furono dei momenti in questi ultimi anni che dava molto a pensare quella terribile malattia, minacciando di fare rapidi progressi e copiosa messe di vittime tanto nel capoluogo

comunale quanto nelle frazioni, ma adottato a tempo e con rigore il metodo di prevenzione e di cura suggerito dal dott. De Sabbata i timori cessarono e coloro che erano stati colpiti si videro guarire offrendo pressochè la proporzione sovra accennata.

Per quanto mi fu dato osservare, le relative prescrizioni consisterebbero nell'aspirazione dell'anidrite solforosa praticando in pari tempo frequenti ed abbondanti suffumigi mediante ustione di zolfo nelle case e cortili degli ammalati e nei siti più frequentati del paese e segnatamente nelle ore di notte, in cui d'ordinario il vento spira meno e l'aria si fa più umida, per cui più facilmente si localizzano i suffumigi.

Che siffatto sistema o metodo preventivo e di cura risponda ai risultati della scienza medica, io non saprei, essendo profano in quella materia; ma pur ammesso non del tutto conforme, ciononostante esso ha per sè indubbiamente l'appoggio dei fatti, ciò che mi è grato qui dichiarare ad onore del De Sabbata che con studio ed amore segue a dedica il suo tempo ai tanti fenomeni che offre lo svolgimento di quella deleteria malattia.

Feletto-Umberto 1 ottobre 1878.

Il Sindaco

GIUSEPPE Dott. Toso

La Pella che talora degenera in pazzia, trova, come pare, la sua radice nella miseria in generale e nel difetto di cibi nutritivi in particolare. (1) Il numero ognor crescente di pella, grossi aggrava notevolmente il bilancio della Provincia; e qui non sembra fuor di luogo l'accennare ad un fatto che torna ad onore di un nostro possidente, fatto che potrebbe essere dalla Provincia studiato; ed eccolo: A Villanova vive l'intelligente agricoltore nob. sig. Angelo Cicogna-Romano, il quale alleva una quantità di Conigli e di Porcini d'India, di cui vende le pelli e cibi i suoi contadini delle eccellenti carni e dell'eccellente brodo così ottenuto; e vi trova, a conti fatti, un notevole vantaggio economico. È un piacere vedere l'aspetto sano e robusto di quei villici che ben nutriti lavorano di più e non hanno nessuna idea di divenire pella-grosi.

Forse che la Provincia rivolgendo le sue cure, come fece per i bovini, alla propagazione dei Conigli, potrebbe trovare una via la più sicura per frenare una tale sciagura, che divora le sue finanze e getta nella disperazione tante famiglie.

Udine, 2 ottobre 1878.

G. M.

I giovani dell'Istituto Turazza, reduci dal loro viaggio autunnale nel Friuli, sono arrivati jer l'altro a Treviso. Essi si mostravano allegri e contenti per le accoglienze che si ebbero anche in quest'anno nella nostra Provincia.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera, 3, in piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 47. Regg.° fanteria alle ore 6 1/4.

1. Marcia « Il Campo inglese » C. Carini
2. Gran Centone « Faust » di Gounod C. Carini
3. Mazurka « Emilia » C. Carini
4. Finale 2° « Ebreo » G. Apolloni
5. Valtz « Fra Scilla e Cariddi » C. Carini

Iscrizione presso la r. scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano.

Rammentiamo a chi ne può aver interesse, che per l'imminenza delle vendemmie e per rendere possibile agli allievi d'assistere ai lavori pratici di vinificazione e consecutiva distillazione delle vinacce, la scuola speciale di Conegliano sta per riaprirsi. Le iscrizioni per il corso inferiore, avente per iscopo di formare dei coloni, vignaiuoli e cantinieri può farsi, fino a tutto il 10 ottobre, i giorni 11 e 12 sono fissati per gli esami di ammissione per leggere, scrivere e far di conto. Per il corso superiore dal 14 al 20 avranno luogo gli esami di riparazione, fino a tutto il 20 si potranno fare le iscrizioni come studente regolare all'anno presentando l'attestato di licenza da una scuola tecnica o da un ginnasio; il giorno 21 incominceranno le lezioni. Il programma della scuola si potrà avere facendone domanda alla Direzione.

Teatro Nazionale. Gli spettacoli delle marionette dati in questo grazioso Teatrino, attirano sperimentalmente numeroso concorso. I babbì e le mamme che non possono condurre i loro figliolini alla campagna, sono ben contenti di poter almeno procurar loro nelle lunghe sere un innocente e gradito divertimento.

Un bravo dunque al sig. Carlo Reccardini, che non meno valente del padre continua a prodursi su queste scene coi suoi personaggi tanto simpatici ai ragazzini. Gli desideriamo di cuore ch'egli possa far sempre buoni affari come sinora.

La compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: **Il Fallimento di Fucanapa.** Con ballo.

FATTI VARI

Amenità. Leggiamo nell'Indipendente di Trieste: Veniamo assicurati che l' r. polizia proibì alle fiorelle del contado, che stazionano sulle nostre piazze, la vendita delle margherite.

(1) Dai dati avuti da gentile persona: erano al 1 settembre negli ospedali di Udine, Palma, Loria S. Daniele 268 mentecatti e tenuti in custodia, a Venezia ed in altri luoghi altri circa 200, in tutto 468 di cui l'80 per 100 di pella-grosi.

così anzi che una di tali fioraie colta in convenzione, venne multata. Vuolsi che questa misura, la cui serietà è grandemente discutibile, sia stata provocata dal fatto, invero gravissimo, che molti signori e molte signore della nostra città si mostravano quotidianamente in pubblico con qualunque di questi fiorellini sul seno, o alla bottoniera, o al cappello. Il curioso si è che l'ostacolo infitto alle margherite naturali produsse un'inondazione di margherite artificiali, di cui si fa grande smercio in tutti i negozi di moda. L'unica differenza che corre tra le prime e le seconde, si è che quest'ultime alla longevità del semprevivo accoppiano certe dimensioni gigantesche, che mai finora non furono segnate nei domini del regno botanico. La qual cosa prova che l'arte in certi casi supera la natura.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa inglese è piena di elogi per i successi delle armi austriache nella Bosnia! Lo *Standard* ritiene che l'occupazione militare sia pressoché compiuta, né vuol ammettere che gli ungheresi possano ragionevolmente sperare di mutar una politica che sta sul punto di ottenere i più splendidi risultati. Gli ungheresi hanno però ragione di diffidare di questi splendidi risultati, pensando ai sacrifici enormi che la spedizione ha costato e a quelli che dovrà costare alla monarchia, la quale adesso nella sua parte transleithana subisce anche una crisi ministeriale dovuta appunto a quella famosa impresa.

Mai, come in questo momento, in Francia vi fu una così perfetta calma politica. Domenica avevano luogo elezioni suppletive, a Lione ed a Marsiglia, per la nomina di due deputati; malgrado l'importanza di quei due centri elettorali appena può dirsi che l'opinione pubblica ed i giornali se ne sieno occupati. Il merito di questa tranquillità non è certo della reazione, la quale fa ogni sforzo per potere, in uno o nell'altro modo, combattere la repubblica. I suoi giornali ora sfruttano le voci crisi ministeriale, crisi che appaiono del tutto immaginarie. Ma lo fanno, in mancanza di meglio.

Il governo prussiano ha dichiarato alla commissione per la legge sui socialisti che la stilizzazione della prima lettura era in generale accettabile anche con qualche modificazione, ma che soltanto non era accettabile il termine di 2 anni e mezzo per la validità della legge. I membri della commissione discutono fra loro su tale argomento, e non è improbabile che si riesca, con reciproche concessioni, ad un accordo.

Cominciano le polemiche sulla questione afgana. Il *Times* pubblica oggi una lettera del già vice re delle Indie, Lord Lawrence, nella quale disapprova l'invasione dell'Afganistan perché gravosa alle finanze inglesi, e ritiene che non sarebbe un'onta per l'Inghilterra l'accomodarsi coll'Emir. Pare che questa opinione, non incontrata molta avversione in Inghilterra, daccché lo *Standard* oggi annuncia che si cercherà il modo di offrire a Scher-Ali un'occasione di fare ammenda. Resta a vedere se l'Emir vorrà prestarsi a coglierla.

— La *Lombardia* ha da Roma: L'on. Zanardelli non è vero che farà ritorno in Roma contemporaneamente al presidente del Consiglio. Il ministro dell'Interno rimarrà ancora a Brescia per un'altra settimana, essendo sua intenzione di non lasciare quella tranquilla dimora, senza avere ultimato i diversi progetti di legge che egli vuole presentare alla Camera non appena questa sarà riconvocata. Tali progetti riguardano la riforma elettorale, le disposizioni principali di una nuova legge comunale e provinciale, e la istituzione dei tiri a segno.

— Sappiamo che il viaggio delle LL. MM. a Palermo, è cosa ormai decisa; e quantunque non sia stato peranco fissato il giorno in cui deve aver luogo, furono già inviati dal Ministero della R. Casa i primi ordini per preparativi da farsi in quel R. Palazzo. (Avvenire).

— Roma 2. È arrivato l'on. Cairoli; e ancora questa sera vi fu un consiglio di ministri, per concertare le basi del discorso che il Presidente del Consiglio pronuncerà a Pavia. Il *Diritto* si occupa della nomina di nuovi senatori, e ne dimostra la necessità, specialmente dopo i vuoti che la morte ha lasciato nel Senato, e di fronte all'alacrità dei lavori parlamentari. (Adriatico).

— Parigi 2. Il Congresso della pace tenne la sua ultima seduta sotto la presidenza del senatore Pepoli. Pronunziarono splendidi discorsi Richard e Franck, i quali profetizzarono una pace duratura e mai più turbata per l'avvenire. Il senatore Pepoli fu incaricato di nominare di nominare un Comitato permanente per promuovere un Congresso da tenersi in Roma per la pace nel 1879. (Id.).

— Vienna 2. Non è vero che stia per conchiudersi una convenzione fra l'Austria e la Turchia riguardo all'occupazione della Bosnia. Invece la deliberazione presa dal comando militare di occupare il Sangiacato di Novi-Bazar in onta alle proteste della Porta fa prevedere un prossimo conflitto fra le due potenze, che potrebbe dar origine a gravissime complicazioni. Il progetto di Midhat di cedere Candia alla Grecia sembra acquistare favore presso i circoli influenti di Costantinopoli. (Id.).

— La polizia di Trieste sequestrò la copia del telegramma dell'associazione tipografica triestina al Congresso di Siena, in cui si facevano voti per la liberazione di Trieste. In conseguenza di un interrogatorio fatto subire alla rappresentanza dell'associazione cui appartiene l'arrestato compositore dello stabilimento del Lloyd, la Luogotenenza sciolse l'associazione, mettendo in istato d'accusa i membri della rappresentanza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 2. Monsignor Jacobini parte per Vienna per la via di Ginevra e Monaco. In Monaco egli consegnerà al Cardinale Masella le istruzioni del Cardinal Nina, riguardo alle trattative colla Germania. Non sono definitive le istruzioni date a Jacobini per trattare colla Russia relativamente alla Chiesa cattolica nella Polonia. Le trattative dipenderanno dall'accoglienza che si farà alle proposte di Jacobini e che riflettono la possibilità di sollecitare nomina ai numerosi posti vacanti di vescovi e curati.

Berlino 1. Il Governo dichiarò alla Commissione per il progetto di legge contro i socialisti che accetta in generale le decisioni prese in seguito alla prima lettura, salvo alcune modificazioni; che soltanto il termine fissato dalla Commissione in due anni per il vigore della legge è inaccettabile. I membri stanno deliberando circa tale dichiarazione.

Brusselles 1. L'*Etoile* dice che la soppressione della Legazione belga presso il Vaticano era deliberata prima della costituzione del Gabinetto liberale.

Malta 1. Il trasporto *Queen Mezzaret* è partito riportando in patria la cavalleria indiana. Tutta la truppa indiana ha ora lasciato Malta.

Londra 2. Il *Times* pubblica una lettera di Lawrence, ex Viceré delle Indie, il quale sforzasi di persuadere l'Inghilterra a non invadere l'Afganistan perché le spese richieste da questa campagna rovinerebbero completamente le finanze delle Indie. Lawrence consiglia l'Inghilterra a non trattare troppo duramente l'Emir, soggiungendo che non sarebbe per l'Inghilterra un vero disonore l'addividere ad un accomodamento coll'Emir.

Londra 2. La Banca *City of Glasgow* sospese i pagamenti. Lo *Standard* ha da Bombay che giusta rapporti da Simla si offrirà occasione a Scher-Ali di fare ammenda.

Vienna 2. Il ministro di finanze ungherese dimissionario Szell si ebbe dall'imperatore un'udienza che durò due ore. Szell dimostrò come Andrassy abbia assunto personalmente il mandato dell'occupazione e lo abbia partecipato ai due gabinetti, non solo senza averne prima consultati, ma dopo che il fatto era di già compiuto, chiedendo loro contemporaneamente i mezzi per sopportarne le spese. Quanto poi all'intenzione di Andrassy di chiedere alle delegazioni un nuovo credito di altri 80 milioni, Szell respingendo decisamente tale progetto, espose come la guerra bosniaca sia impopolare, avversandola tutte quasi le stirpi dall'impero, ma che ad onta di ciò il partito militare urge a che si compia la occupazione estendendola sino a Novibazar. La dimissione rassegnata dal ministero ungherese non venne peranco evasa. Il ministero della Cisleitania rassegnò pure quanto prima le sue dimissioni. La crisi è acutissima. Notizie dal campo recano che Württemberg consegnò solennemente al generale Miller il comando della VII divisione. Le negoziazioni del trattato commerciali coll'Italia procedono felicemente.

Berlino 2. Il principe di Bismarck insiste perché la proposta legge socialista abbia la durata di almeno cinque anni.

Costantinopoli 1. La Porta procrastina palesemente l'introduzione delle riforme inglesi temendo che in seguito a quelle innovazioni il sultano non perda gran parte del suo potere e si degradi a divenire un secondo Keviré. La Russia cerca di sfruttare la tensione fra la Turchia e l'Inghilterra.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 2. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Belgrado 2. Quattromila insorgenti, con tutto il materiale di guerra, si rifugiarono nella Serbia. Vi sono fra essi 2 paschi, 200 beg, un intero battaglione di nizam con 3 cannoni Krupp, molti fucili a retrocarica, cavalli, proviande e munizioni.

Zvornik 1. Gli abitanti di Siebrenica rifiutarono al capo degli insorti Muftija il passaggio pel loro paese, ed inviarono una deputazione per chiedere che la città fosse occupata dalle truppe imperiali.

Ragusa 1. Il principe del Montenegro ordinò a tutti i capi dei già insorti erzegovesi, di trovarsi colle loro schiere, il 6 corr., in Bilek, ove il suocero del principe li consegnerà alle Autorità militari austriache.

Berlino 2. La *Provinzial Corr.* osserva relativamente all'ultimo scritto del Papa: Questa manifestazione conferma nuovamente, in modo soddisfacente, le serie intenzioni del Papa di ristabilire la pace, nonché la persuasione dello stesso, che il governo germanico è animato dal medesimo desiderio. Con tale stato di cose sta però in aperta e sorprendente contraddizione il

contegno della stampa ultramontana di fronte a tutte le intenzioni e le prospettive pacifiche.

Pietroburgo 2. Il *Regierungsbote* pubblica un ordine Sovrano, che autorizza la Polizia e la gendarmeria a visitare in qualunque momento le fabbriche.

Roma 2. Cairoli è arrivato. Oggi, anniversario del Plebiscito di Roma, si fece la distribuzione in Campidoglio dei premi agli alunni delle scuole elementari. La città è imbandierata, e vi è illuminazione straordinaria.

Vienna 2. La crisi ministeriale ungarica perdura. Andrassy fu interessato e fa sforzi per vincerla. I ministri tengono di continuo conferenze. Trattasi di possibilmente ridurre e definitivamente stabilire il totale delle spese d'occupazione. I giornali officiosi, sempre ottimisti, sperano in un pacifico scioglimento della faccenda, perché Andrassy condivide i desiderii comuni di semplificare, più che sia possibile, il bilancio, di ritirare dal campo una parte delle truppe e di convocare tosto le delegazioni. È giunto Auersperg, richiamato in tutta fretta.

Brod 2. Dal teatro dell'occupazione annunziata che qua e là fecero la loro comparsa nuovamente parte delle battute bande degli insorti. La Croazia turca è completamente pacificata. Ovunque continua il disarmo delle popolazioni senza incontrare resistenza. Il governo di Vienna ed il comando dell'esercito sono occupati a stabilire un piano per promuovere, su larga scala, la colonizzazione nei territori poveri di popolazione. Philippovich, con un proclama agli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina, assicura protezione, appoggio e lavoro a coloro che si recheranno nei distretti pacificati, poco popolati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Torino 1 ottobre. Mercato quasi nullo; grani sempre più fiacchi, massime negli esteri; meliga più debole a motivo del bel tempo favorevole alla stagionatura del nuovo raccolto; riso alquanto sostenuto; avena e segale invariate. Grano tenero 1 qualità da lire 28 a 29 50 al quintale. Id. 2 da lire 25 50 a 27 50; meliga da lire 17 25 a 18 25; segala da lire 19 a 20 50; avena da lire 17 50 a 18 25; riso da lire 35 a 41; riso ed avena fuori duzio.

Uve. Ad Asti 30, le Barbere si vendettero da lire 24 a 3; uve: da lire 170 a 2 60; ad Acqui 1, l'Uva nera da lire 210 a 3 e la bianca da lire 215 a 2 40; a Nizza Monferato, l'Uvaggio: da lire 2 20 a 2 80; barbera da lire 260 a 3.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 1 ottobre	ettolitro	it. L.	18.80	a L.	19.80
Frumento (vecchio)	>	13.25	>	13.90	
Granoturco (nuovo)	>	11.45	>	12.15	
Segala	>	8.25	>	8.50	
Lupini	>	7.25	>	7.70	
Spelta	>	24. —	>	—	
Miglio	>	21. —	>	—	
Avena	>	8. —	>	—	
Saraceno	>	15. —	>	—	
Fagioli alpigiani	>	27. —	>	—	
" di pianura	>	20. —	>	—	
Orzo pilato	>	26. —	>	—	
" da pilare	>	14. —	>	—	
Mistura	>	12. —	>	—	
Lenti	>	30.40	>	—	
Sorgorosso	>	11.50	>	—	
Castagne	>	—	>	—	

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 ottobre			
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio	da	80.80	a
30.90, e per consegna fine corr.	a	—	—
Da 20 franchi d'oro	L.	21.87	L. 21.89
Per fine corrente	"	—	—
Fiorini austr. d'argento	"	—	—
Bancanote austriache	"	234 1/4	234 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da	L. 78.65	a L. 78.75
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	"	80.80	" 80.90

Valute.

Pezzi da 20 franchi.	da	L. 21.87	a L. 21.89
Bancanote austriache	"	234.25	" 234.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4	—	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	—
" Banca di Credito Veneto	1	—	—

BERLINO 1 ottobre

Austriache	447. —	Azioni	401.50
Lombarde	122.50	Rendita ital.	72.50

LONDRA 1 ottobre

Cons. Inglese	94 62 a	Cons. Spagn. 14 1/4 a	—
" Ital.	72 62 a	" Turco 12 25 a	—

TRIESTE 2 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 1/2	5.55 1/2
Da 20 franchi	"	9.32 1/2	9.33 1/2
Sovrane inglesi	"	11.70	11.71
Lire turche	"	10.63	10.65
Talleri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	100.15	100.35
idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 1 al 2 ottobre

Rendita in carta	fior.	61.10	61.05
" in argento	"	62.80	62.85
" in oro	"	71.85	72. —
Prestito del 1869	"	111.20	111. —
Azioni della Banca nazionale	"	896. —	790. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	232.30	232.25
Londra per 10 lire sterl.	"	116.45	116.35
Argento	"	99.00	99.85
Da 20 franchi	"	9.32 1/2	9.33 1/2
Zecchini	"	5.50	5.52
100 marche imperiali	"	57.60	57.60

PARIGI 1 ottobre			
Rend. franc. 3 0/0	76.17	Oblig. ferr. rom.	282. —
" 5 0/0	113.50	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	73.42	Londra vista	25.29 1/2
Ferr. rom. ven.	181. —	Cambio Italia	87.8
Oblig. ferr. V. E.	247. —	Cons. ingl.	94.88
Ferravio Romane	75. —	Lotti turchi	46.50

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 94

Collegio Provinciale Uccelli in Udine

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che l'iscrizione delle allieve interne ed esterne in questo Collegio provinciale per l'anno scolastico 1878-79, è aperta da oggi, presso la Segreteria, nelle ore d'ufficio.

Col giorno di lunedì 4 novembre p. v. avranno principio le lezioni.

Gli esami di riparazione, quelli per le alunne che non hanno potuto subirli alla fine dell'anno scolastico decorso, e quelli di ammissione, per le nuove iscritte, si daranno nei giorni successivi.

L'orario, dalle 8 antim. alle 4 1/2 pom. osservato finora, rimane inalterato.

Tanto si comunica per norma degli interessati.

Udine, 30 settembre 1878.

Il Presidente

A. PERUSINI.

FARMACIA DA VENDERSI

IN PORDENONE — VIA MAGGIORE
Pelle trattative rivolgersi al proprietario sig. Giuseppe Marini.

Avviso per vendita volontaria

Il sottoscritto rende noto che il giorno 16 ottobre p. venturo ore 11 ant. nello studio in Udine del notaio A. Fanton, Via Rialto N. 5 terrà una pubblica asta per la vendita dei seguenti fondi:

in Claujano.

Aratori ai mappali numeri 970, 973, 987, 978, 543, 541, 680, 670.

Casa ed orto ai mappali 75, 72.

in Racchiuso.

Bosco ai mappali 600, 1167.

in Udine.

Casa in Via Lirutti all'anagrafico n. 14 in mappa al n. 629 con annesso orto al n. 630.

Casa in via del Giglio all'anagrafico n. 14 e in mappa al n. 1199.

in Udine Esterno.

Casa orto e fondi annessi fuori porta Gemonia all'anagrafico VII VIII in mappa dai numeri 3048, 3049, 3050.

Il dato d'Asta e le condizioni della vendita sono ostensibili presso lo studio del notaio suddetto.

F. CORRADINI.

AVVISO

L'AGENZIA GENERALE per le Provincie Venete della COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI LA CENTRALE venne trasportata in Palazzo Florio, Via Palladio (ex-Borgo S. Cristoforo).

UNA ED ANCHE DUE CAMERE

Elegantemente ammobigliate

situata vicino ai Teatri, in primo piano, sono da affittarsi ad un signore. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

DA VENDERE

1 ottobre prossimo la casa N. 5 in Via del Carbone (vicino a Mercatovecchio) composta di otto membri bottega e retrobottega al piano terra, con altana coperta il tutto ridotto a nuovo.

Per le condizioni dirigersi al sig. Gioachino Jacuzzi, Viale Venezia in Udine.

Società Bacologica Torinese

SEDE IN TORINO

Via Nizza, 17

SUCCURSALE

in Boves (Cuneo)

ESERCIZIO IX

Le sottoscrizioni a **Cartoni Seme Bachi pel 1879** si chiudono col giorno 15 ottobre p. v.

L'incaricato in Udine signor CARLO PLAZZOGNA Piazza Garibaldi n. 13.

SIROPPA BIFOSFOLATTATO

di calce e ferruginoso

DAL LABORATORIO CHIMICO ANGELO FABRIS UDINE.

Il nome stesso dello Sciroppo da per sé si raccomanda all'attenzione medica; tralasciamo perciò le solite ampollosità, sicuri nella nostra coscienza per la perfetta preparazione e per i risultati che vari distinti pratici di molte città ottennero.

Unico deposito in Udine alla Farmacia ANGELO FABRIS via Mercatovecchio.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 815

3 pubb.

Municipio di Bagnaria-Arsa

AVVISO.

Per deliberazione consigliare a tutto 15 ottobre venturo è aperto il concorso ai posti di Maestri delle Scuole elementari maschili di Bagnaria e Sevegliano coll'annuo stipendio di L. 450 nette da ricchezza mobile.

Bagnaria-Arsa 27 settembre 1878.

Pel Sindaco
G. M. Ferro.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti Italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fo-
sfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in
Cosmetico preferita a
quante fino d'ora se ne
conosciano. Ogni anno
aumenta la vendita di
3000 Ceroni.

Il Cerone che vi of-
frimmo non è che un
semplice Cerotto, com-
posto di midolla di bue
la quale rinforza il bul-
bo. Con questo cosme-
tico si ottiene istanta-
neamente il Biondo.
Castagno e Nero
perfetto, a seconda che
si desidera.

Un pezzo in elegante
astuccio lire 3.50.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici pre-
parano questo Risto-
ratore, che senza essere
una tintura, ridona il
primitivo naturale colo-
re ai capelli. — Rin-
forza la radice dei ca-
pelli, ne impedisce la
caduta, li fa crescere,
pulisce il capo dalla
forfore, ridona lucido
e morbidezza alla capi-
gliatura, non loda la
biancheria né la pelle,
ed è il più usato da
tutte le persone ele-
ganti.

Bottiglia grande L. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea
per capelli e barba ad
un solo flacon, dà il
naturale colore alla bar-
ba e capelli castagni e
neri. La più ricercata
invenzione fino d'ora
conosciuta non facendo
bisogno di alcuna la-
vatura, né prima né
dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio
it. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profu-
mieri.

In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicolò Clain in Mercato-
vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Anno XII.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi famigliari svizzeri, è situato
in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istru-
zione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi
ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono:
le scuole elementari e le tre classi tecniche; per l'istruzione classica i con-
vittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta an-
nuale è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento,
che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere della Direzione, che spedisce il
programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. Prof. MARESCHI.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurezza

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e
servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, anche alle per-
sone che non parlano che la lingua italiana.

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'invisano gratis) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Ammi-
nistrazione del Giornale Le Touriste d'Italia a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi, e vitto completo per tutto il tempo
del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si tro-
verà all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della
partenza dei treni.

Ai Proprietari di Cavalli

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al caval-
lo sino nell'età la più avanzata le forze
ed il vigore, anche dopo le più grandi
fatiche di preservare contro le rigidità
delle membra, e di guarire presto e
radicalmente mali inveterati, che resi-
stono persino al ferro rovente, ed alle
più acris frizioni come sarebbero: reu-
matismi, contusioni, stortolature ecc.
senza che l'applicazione del rimedio
lasciasse di conseguenza la minima
traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei
farmacisti Minisini e Quar-
gnali, in fondo Mercatovecchio. Go-
rizia e Trieste farmacia Zanetti.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretari comunali
hanno creduto, che gli avvisi di con-
corso ed altri simili, ai quali dovrebbe
ad essi premere di dare la massima
pubblicità, debbano andare come gli
altri annunzi legali, a seppellirsi in
quel bullettino governativo, che non
dà ad essi quasi pubblicità nessuna,
facendone costare di più l'inserzione
alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte per-
sone, le quali vi trovano anche gli
annunzi, che ricevono così la deside-
rata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai Comuni e loro
rappresentanti, che essi possono stam-
pare i loro avvisi di concorso ed al-
tri simili dove vogliono; e torna ad
essi conto di farlo dove trovano la
massima pubblicità.

Il Giornale di Udine, che tratta
di tutti gli interessi della Provincia,
è anche letto in tutte le parti di essa
e va di fuori dove non va il bullettino
ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei
caffè. Adunque chi vuol dare pub-
blicità ai suoi avvisi può ricorrere ad
esso.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich
di Venezia) del chimico farmacista
L. A. Spellanzone intitolata: **Pan-
taigen**, la quale fa conoscere la causa
vera delle malattie e insegna nello
stesso tempo il modo di guarirle con
facilità e con sicurezza. Lo scopo del-
l'Autore è quello di rendersi utile ed
intelligibile ad ogni classe di persone
interessando a ciascuno di cono-
scere i mezzi di conservare la propria
salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso
l'Autore in Conegliano, quanto presso
i Librai Colombo Coen in Venezia, Zu-
pelli in Treviso e Vittorio e Martico
di Conegliano. In Udine presso l'Am-
ministrazione del Giornale di Udine.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraj in
Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande
assortimento di libri vecchi e nuovi, monete
ed altri oggetti d'antichità. Assume qualun-
que commissione, a prezzi discreti; compra e
dermota qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

Il più acuto dolore dei denti pro-
dotto dalla carie viene in pochi istanti
arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in
Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Far-
macie d'Italia

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry
in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe
nauseanti sono attualmente evitati con la cortezza di una radicale e pronta gu-
rigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce per-
fetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni,
dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di
cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi
spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, co-
pressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, de-
rimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, sollacamento, isteria, nevralgia, del
del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni di
variabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, del
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria
Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio pazio-
e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina
Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa mo-
ratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su
prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr.
19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1
kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2.50
per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 taz-
ze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 taz-
ze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano
e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filipuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabi
Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi, Vicenza
Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Belli
Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Ceneda L. Marchetti, fa-
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; C.
mona Luigi Biliari, farm. San Antonio; Pordenone Roviglio, farm. de
Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rorzo
Diego - G. Callagnoli, piazza Annonaria; S. Vito al Tagliamento Quartar
Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

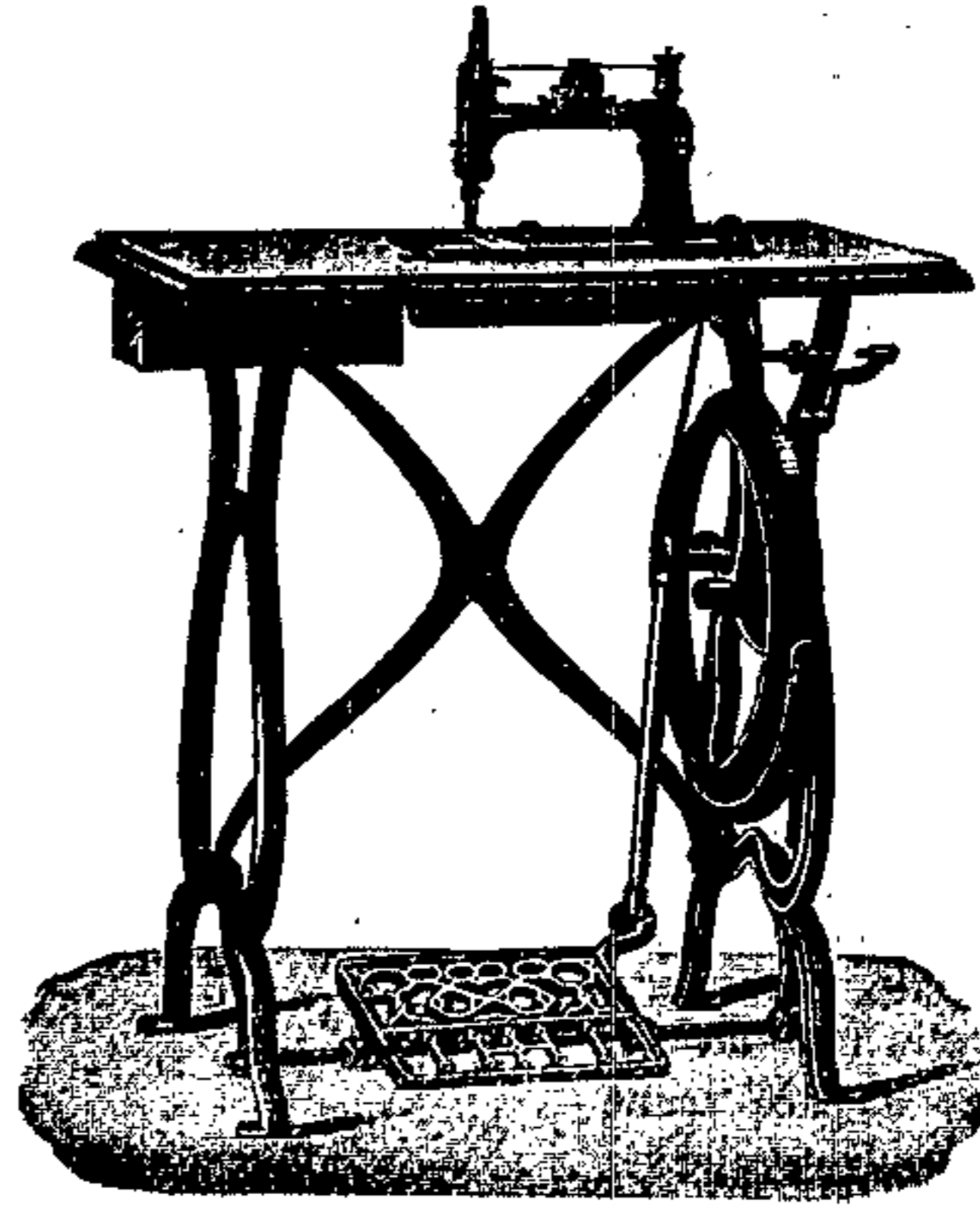
La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza
odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno,
cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» grande	» 1.15
» Carre piccolo	» —.75		

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine.



Grande assortimento
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema
trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al Caffè
Menchetti.

Pejo

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per
la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la
PEJO non prende più *Recoaro* od altra. Si può avere dalla Direzione della
Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.